

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

da lunedì 9 a domenica 15 marzo 1987

Al Teatro Carignano martedì 10 marzo, alle ore 21, la Compagnia Stabile del Teatro Nazionale presenta Adriana Asti in LA LOCANDIERA di Carlo Goldoni. Con Lino Capolicchio. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. E con Franco Acampora, Sebastiano Lo Monaco, Fiamma Crippa, Laura Visconti, Paolo Musio, Loris Zanchi, Nodi Leme. Scene e costumi di Gabriella Pescucci. Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano.

Calendario delle recite

Da martedì 10 a sabato 14 marzo, ore 21

Domenica 15 marzo, ore 15,30 ULTIMA RECITA

POLTRONA L. 22.000

PALCO L. 41.000 + L. 8.000 INGRESSO PALCO

NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

(E' prevista una scolastica giovedì 12 marzo alle ore 15,30)

Al Teatro Alfieri mercoledì 11 marzo, alle ore 20,30, la Plexus - T - organizzata da Lucio Ardenzi presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli. Con Giorgio Bonino, Sabrina Capucci. Scene e costumi di Paolo Bregni, Elena Mannini. Musiche e parole di Benedetto Ghiglia, Adriana Martino. Lo spettacolo fa parte del Cartellone in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Calendario delle recite per questa settimana

Da mercoledì 11 a sabato 14 marzo, ore 20,30

Domenica 15 marzo, ore 15,30 e 20,30

POSTO UNICO L. 22.000

Prenotazioni presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49 - Tel. 544562/5576246 - martedì 10 marzo iniziano le prenotazioni per YERMA di G. Lorca. Con Paola Borboni. Regia Lorenzo Salveti. Compagnia Borboni/Colizzi/Salveti/Costantini. Lo spettacolo fa parte del Cartellone in Abbonamento del T.S.T.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO/CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (dal 9 al 15 marzo) è la seguente:

Martedì 10 marzo alle ore 21 - al Teatro Sociale di VALENZA

Mercoledì 11 marzo alle ore 21 - al Teatro Sottoriva di VARALLO

Giovedì 12 marzo alle ore 21 - al Teatro Comunale di MONCALVO

A PORTE CHIUSE

di J. P. Sartre - Y Mishima

Regia di Sandro Sequi

Con Marina Malfatti, Geppy Gleijeses, Alida Valli

GITIESSSE SPETTACOLI

GLI SPETTACOLI DEL T.S.T. IN TOURNEE

IL CRITICO di Richard B.B. Sheridan. Con Walter Chiari. Regia di Ugo Gregoretti.

Da mercoledì 11 a domenica 15 marzo al Teatro Vittoria di ROMA per il Teatro di Roma.

CENTRO STUDI DEL T.S.T.

Prosegue la mostra fotografica RIBALTE PIRANDELLIANE Tutto il teatro di Pirandello nel dopoguerra in Italia.

La mostra allestita dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino presso il foyer del Teatro Nuovo in C.so Massimo D'Azeglio 17, completa le manifestazioni organizzate dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino nel Cinquantenario della morte di Luigi Pirandello e fa seguito al Convegno PIRANDELLO SCRITTORE E UOMO DI TEATRO, svoltosi a metà gennaio al Teatro Carignano, resterà aperta fino al 29 marzo 1987 con orario 15/18 durante le serate di spettacolo. Sono inoltre previste visite guidate per le scuole il mattino.

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI

Proseguono presso la sede del Settore, in corso Moncalieri 18, le repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA -Allegoria patriottica a suon di musica (1400/1946), testo e regia di Franco Passatore. Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Stabile di Torino/Settore Ragazzi & Giovani terminerà le sue repliche a Torino il 17 marzo.

Calendario delle recite per questa settimana

Da lunedì 9 a sabato 14 marzo, ore 10.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T. Tel. 6509621/683188.

L'ATTIVITA' SUDDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA, AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N° 10 15506.13500 DEL 19/3/1984.

Torino, 5 marzo 1987

Prot. n° 69/US

SERVIZIO STAMPA

Mercoledì 11 marzo, alle ore 20,30 al Teatro Alfieri, la Plexus T - organizzata da Lucio Ardenzi presenta Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti in CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli. Con Giorgio Bonino, Sabrina Capucci. Scene e costumi di Paolo Bregni, Elena Mannini. Musiche e parole di Benedetto Ghiglia, Adriana Martino. Lo spettacolo fa parte del Cartellone in Abbonamento al Teatro Stabile di Torino.

NOTE DELL'AUTORE FRANCO BRUSATI

Una casa in campagna, un bosco lungo il Ticino, una giornata di sole. Due persone anziane che hanno avuto, tutto sommato, una vita molto piacevole, e due giovani che la vita, invece, debbono affrontarla ancora. Ma sotto i giochi, gli scherzi, i ricordi, le fantasie e le menzogne - che sono tante - tutti e quattro hanno in comune una sottile paura. Paura del nulla per gli anziani, paura del tutto per i giovani. Dal loro confronto nasce una commedia scintillante di tenerezza, di umorismo e d'affetto. Divertente e crudele, rigorosa e folle, tenera e leggera, come certe domeniche all'aria aperta che tutti abbiamo trascorso almeno una volta, e che ci sono sembrate ma era solo un'illusione dovuta all'età? - troppo brevi per la nostra fame di vivere.

In programmazione a marzo/aprile 1987:

AL TEATRO ALFIERI DALL'11 AL 22 MARZO 1987

Anna Proclemer Gabriele Ferzetti
CONVERSAZIONE GALANTE

di Franco Brusati
regia di Mario Missiroli
Produzione Plexus T organizzata da Lucio Ardenzi

AL TEATRO CARIGNANO DAL 24 AL 29 MARZO 1987

Luigi De Filippo
COME FINÌ DON FERDINANDO RUOPPOLO

di Peppino De Filippo
regia di Luigi De Filippo
Annamaria Ackermann
Compagnia Teatro Popolare srl

AL TEATRO CARIGNANO DAL 31 MARZO AL 12 APRILE 1987

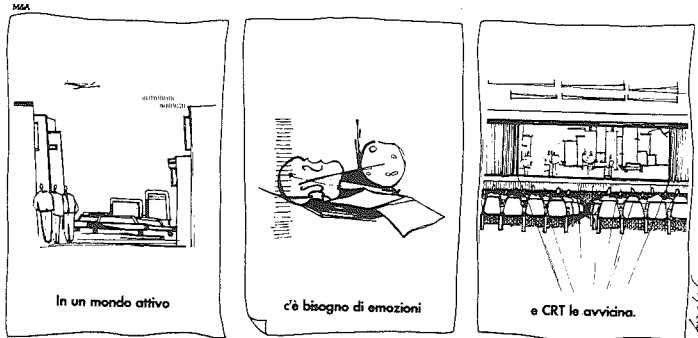
Giulio Bosetti
MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE

di Arthur Miller
regia di Marco Sciaccaluga
con Marina Bonfigli
Compagnia Giulio Bosetti

AL TEATRO CARIGNANO DAL 21 AL 26 APRILE 1987

IL GABBIANO

di Anton Pavlovic Cechov
regia di Massimo Castrì
con Anna Maria Guarnieri Virginio Gazzolo
e con Luciano Virgilio
Centro Teatrale Bresciano/Compagnia della Loggetta.



**UNA BANCA CHE PENSA AL FUTURO
CREDE NELL'ARTE E NELLA CULTURA.**

Da oltre 150 anni crediamo nell'importanza del ruolo di una banca non solo nel campo economico e finanziario, ma anche nel sostegno dei valori della vita quotidiana in cui essa opera. Come nell'arte e nella cultura, ad esempio.

È un modo della CRT di avvicinarsi e di avvicinare la gente a quei valori e sensazioni che tutti amiamo e a cui non vorremmo mai rinunciare.

CRT
CASSA RISPARMIO TORINO

PROTAGONISTA NELLA CULTURA, PER SCELTA.

**TEATRO
STABILE
TORINO**



La Compagnia Stabile del Teatro Nazionale
presenta:

ADRIANA ASTI

LA LOCANDIERA

DI CARLO GOLDONI

con la partecipazione di

LINO CAPOLICCHIO

Il Cavaliere di Ripafratta LINO CAPOLICCHIO
Il Marchese di Forlipopoli FRANCO ACAMPORA
Il Conte D'Albafiorita SEBASTIANO LO MONACO
Mirandolina, locandiera ADRIANA ASTI
Ortensia FIAMMA CRIPPA
Dejanira LAURA VISCONTI
Fabrizio, cameriere locanda PAOLO MUSIO
Servitore, del Cavaliere LORIS ZANCHI
Servitore, del Conte NODI LEME

regia di

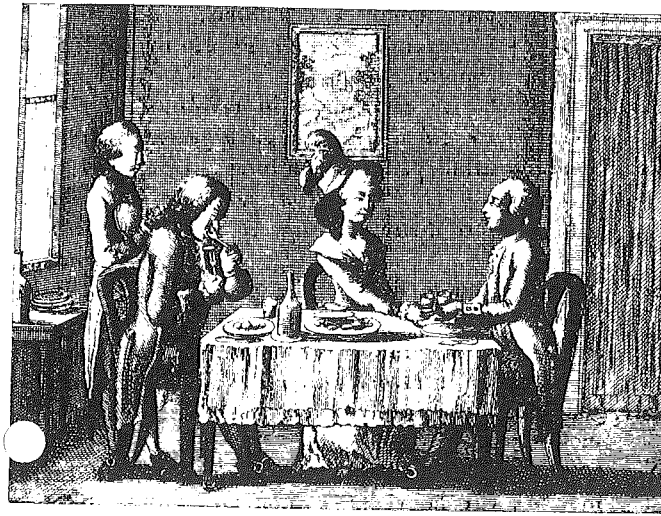
GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

scene e costumi

GABRIELLA PESCUCCI

È UNO SPETTACOLO REALIZZATO DALLA SOC. MAGIER, s.r.l. MILANO

Si pensi alla scena, collocata per libera convenzione di una commedia in lingua a Firenze: una locanda, un luogo scenico tra i più comuni del teatro dell'epoca, perché esso esprime una potenzialità avventurosa, una notevole mescolanza di personaggi e di vicende. Il Goldoni, nella *Locandiera*, ne fa, a ben vedere, un uso relativamente astratto e mediamente realistico: nel senso che tale luogo neutro consente più facilmente, da una parte, la libertà e la sorpresa degli incontri e dei contatti, la sovrapposizione delle consuetudini e delle novità, e permette più agevolmente dall'altra il coesistere di personaggi a diverso statuto sociale, ma tutti storicamente motivabili, provvisoriamente ma emblematicamente riuniti a rappresentare un particolare momento di mobilità nella stratificazione sociale (attorno a Mirandolina, per la quale la locanda rappresenta il luogo del lavoro e del guadagno, il nobile spiantato, il nuovo ricco che ha comprato il titolo, il Cavaliere, gentiluomo e ricco, e dall'altra il servo Fabrizio, che aspira al matrimonio con la padrona, e i servi dei nobili; oltre ai personaggi eccentrici e marginali, ma pure significativi, delle due comiche). «Fra voi e me vi è qualche differenza», è la prima battuta della commedia, ed è detta dal Marchese al Conte (I, I); e tali «differenze» vengono rispettate, dimostrate per tutta la commedia, esaltate anzi dal piccolo spazio della locanda, che affolla tutti i personaggi



attorno alla donna che è al centro dell'azione. Lo spazio dell'«artificio» teatrale non è insomma, e lo vedremo ancora, uno spazio di azione gratuito; è il terreno dell'avventura quotidiana, rivelato da un forte processo di concentrazione simbolica. Entro questo quadro si svolge l'azione pedagogica di Mirandolina: «Mirandolina fa altrui vedere come s'innamorano gli uomini». A questo fine, usa lo strumento della finzione, il teatro: che le permette non solo di controllare gesti e parole a contatto coi personaggi, sulla scena, ma di annunciare e organizzare la propria commedia dialogando col pubblico, il quale costituisce, da questo punto di vista, il suo vero interlocutore. Tale rapporto, che è il segno della sua superiorità intellettuale, sdoppia il suo personaggio di attrice in quello di un «regista» dell'azione: Mirandolina finge, coscientemente, con tutti, ma svela sempre la propria finzione al pubblico, il quale potrà in tal modo, alla fine, pensare «alle malizie imparate». La sua è insomma una lezione fatta a teatro, e col teatro: che la distacca, per una breve frazione di tempo, fin da se stessa, la fa «recitare» in una locanda «di teatro», dimostrando tra l'altro, in un singolare rovesciamento di ruoli, la sua superiorità di attrice rispetto al repertorio consueto delle comiche di mestiere. Si direbbe che il Goldoni stesso sia turbato da questa singolare e decisiva funzione del teatro all'interno del suo teatro, da tale

sdoppiamento del personaggio, che lo porta ad affermare nella Prefazione di «non aver... dipinto altrove una donna più lusinghiera e pericolosa di questa» e a condannare moralisticamente (ma non senza un'arguta malizia) il sadico infierire di Mirandolina nel terzo atto. Ma è anche vero che la vittima, il Cavaliere, è designato come esempio di «presunzione avvilita», di riprovevole non conoscenza («sprezzandole senza conoscerle»). Se allora il rapporto tra Mirandolina e il Cavaliere si misura col grado di (auto)conoscenza che l'uno e l'altro rivelano, viene smentita l'interpretazione moralistica, acquista risalto l'«arte» di Mirandolina, cade la pietà che il Cavaliere dovrebbe suscitare. Tali ambivalenze, svelate dalla volontà di commedia di Mirandolina, nascono a ben vedere, da una ragione di fondo, essenziale nel teatro di questo Goldoni: i personaggi si svelano e si dimostrano nel rapporto, che per alcuni versi li smaschera totalmente (il Cavaliere), per altri ne lascia solo intravedere, sotto la sapienza della condotta, più segrete motivazioni (Mirandolina). Solo dalle reazioni reciproche, in ogni caso, si innesca il meccanismo comico: da una sfida accettata e rovesciata sull'avversario.

da Mario Baratto, *Nota sulla "Locandiera"*, Studi Goldoniani, n. 5.

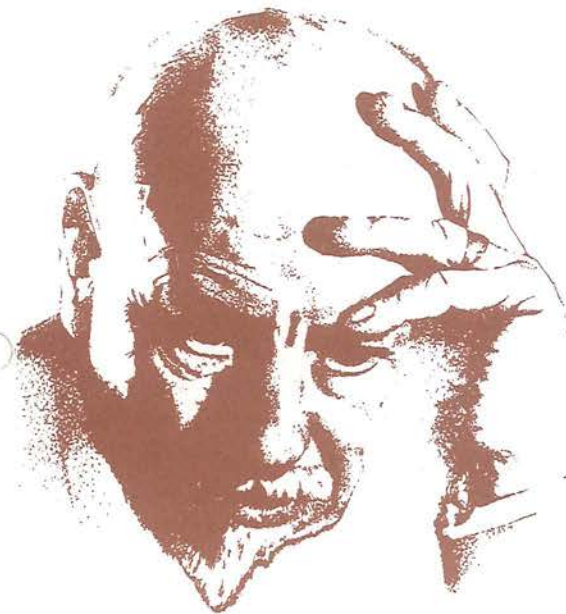


CITTA' DI TORINO - ASSESSORATO ISTRUZIONE

TEATRO DEL MEDITERRANEO

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE
TEATRO RAGAZZI E ANIMAZIONE

TEATRO STABILE TORINO / CENTRO STUDI



*RIBALTE
PIRANDELLIANE*

*Tutto il teatro di Pirandello
nel dopoguerra in Italia*

Mostra fotografica a cura di P. Crivellaro e P. Ferrero

*LETTERE
AL FIGLIO STEFANO*

*Oratorio drammatico
del Teatro del Mediterraneo di Giovanni Moretti
Ricerca iconografica a cura di G. Ferrari*

dal 5 al 29 Marzo 1987 al Teatro Nuovo

La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore
15.00 alle ore 18.00 e durante le serate di spettacolo;
Visite guidate per le classi dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

Per informazioni e prenotazioni visite guidate delle classi:
Ufficio iniziative culturali - tel. 5765 6129 dalle ore 9.00
alle ore 12.00 (tutti i giorni escluso il sabato).

realizzazione a cura del Centro "Grafica & Stampa" del Comune di Torino

Dal 1946 ad oggi, la documentazione della messa in scena degli oltre 40 titoli della drammaturgia pirandelliana in quasi 200 spettacoli. Una galleria affollata di soluzioni sceniche, interpretazioni registiche e recitazioni di attori. Ordinati in ordine cronologico, titolo per titolo, le tappe che testimoniano il recupero di un autore "difficile" ormai affermatosi come il più importante del teatro del 900 e uno dei più popolari della scena italiana.

In contemporanea alla mostra verrà rappresentato "Lettere al figlio Stefano" Oratorio drammatico proposto dal Teatro del Mediterraneo di Giovanni Moretti in collaborazione con il Centro Studi e Documentazione Teatro Ragazzi e Animazione.

*La S.V. è gentilmente invitata
alla inaugurazione della Mostra fotografica*

"RIBALTE PIRANDELLIANE"

il 5 marzo 1987, alle ore 9.30

al Foyer del Teatro Nuovo di Torino.

Seguirà nella Sala Valentino "Lettere al figlio Stefano"

Oratorio drammatico

del Teatro del Mediterraneo di Giovanni Moretti.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Da lunedì 16 a domenica 22 marzo 1987

Al Teatro Carignano, martedì 17 marzo, alle ore 20.30, la Compagnia Borboni, Colizzi, Salveti, Costantini, presenta YERMA di Federico Garcia Lorca, con Paola Borboni, Pino Colizzi, Caterina Costantini, Edoardo Siravo, e Laura Panti. Regia di Lorenzo Salveti, scene e costumi di Bruno Buonincontri, musiche di Sergio Liberovici. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T. e terminerà le sue repliche a Torino domenica 22 marzo. YERMA, sostituisce lo spettacolo L'AVVENTURIERO E LA CANTANTE di Hugo von Hofmannsthal, prodotto da Venetoteatro.

Calendario delle recite

Da martedì 17 a sabato 21 marzo, ore 20.30

Domenica 22 marzo, ore 15.30. ULTIMA RECITA.

Posto Unico L. 22.000

Al Teatro Alfieri, proseguono fino a domenica 22 marzo le repliche di CONVERSAZIONE GALANTE di Franco Brusati. Regia di Mario Missiroli, con Anna Proclemer, Gabriele Ferzetti. E con Giorgio Bonino, Sabrina Capucci. Scene e costumi di Paolo Bregni e Elena Mannini. Musiche e parole di Benedetto Ghiglia e Adriana Martino. Lo spettacolo, prodotto dalla Plexus T organizzata da Lucio Ardenzi, fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Calendario delle recite

da martedì 17 a sabato 21 marzo, ore 20.30

Domenica 22 marzo, ore 15.30 e ore 20.30 ULTIME DUE REPLICHE

POSTO UNICO L. 22.000

PRENOTAZIONI

Presso la Biglietteria del T.S.T., Via Roma 49, Tel. 544562/5576246, domenica 22 marzo, iniziano le prenotazioni per COME FINI' DON FERDINANDO RUOPPOLO, di Peppino De Filippo, con Luigi De Filippo e Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo. Lo spettacolo, prodotto dalla compagnia del Teatro Popolare, fa parte del cartellone del Teatro Carignano.

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO, CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio, comprende

le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (16/22 marzo), è la seguente:

Lunedì 16 marzo, ore 21, al Teatro Civico di VERCELLI

martedì 17 e mercoledì 18 marzo, ore 21 al Cinema Teatro Uno di DOMODOSSOLA

IL GOVERNO DI VERRE

da Cicerone

regia e interpretazione di Renzo Giovampietro

COMPAGNIA RENZO GIOVAMPIETRO

Da giovedì 19 a domenica 22 marzo, al Teatro Faraggiana di NOVARA

FILUMENA MARTURANO

di Eduardo De Filippo

regia di Egisto Marcucci

con Valeria Moriconi

TEATRO E SOCIETA'

GLI SPETTACOLI DEL T.S.T. IN TOURNEE

IL CRITICO di Richard B.B. Sheridan, con Walter Chiari, regia di Ugo Gregoretti da martedì 17 a domenica 22 marzo al Teatro Vittoria di Roma, per il Teatro di Roma.

CENTRO STUDI DEL T.S.T.

Prosegue la mostra fotografica RIBALTE PIRANDELLIANE Tutto il teatro di Pirandello nel dopoguerra in Italia.

La mostra allestita dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, presso il Foyer del Teatro Nuovo, in Corso Massimo D'Azeglio 17, completa le manifestazioni organizzate dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino nel Cinquantenario della morte di Luigi Pirandello e fa seguito al Convegno PIRANDELLO SCRITTORE E UOMO DI TEATRO, svoltosi a metà gennaio al Teatro Carignano, resterà aperta fino al 29 marzo 1987 con orario 15/18 e durante le serate di spettacolo. Sono inoltre previste visite guidate per le scuole il mattino.

SETTORE RAGAZZI & GIOVANI DEL T.S.T.

Lunedì 16 e martedì 17 marzo, alle ore 10, in corso Moncalieri 18, presso la sede del Settore Ragazzi & Giovani del T.S.T., vengono rappresentate le ultime due repliche dello spettacolo VIVA L'ITAGLIA - Allegoria patriottica a suon di musica (1400/1946) testo e regia di Franco Passatore. Con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Revera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello.

L'ATTIVITA' SUDETTA E' RISERVATA ALLE SCUOLE CHE NE FACCIANO RICHIESTA, AI SENSI DELLA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 10 15506 13500 DEL 19/3/1984.

SERVIZIO STAMPA

Martedì 17 marzo, ore 20,30 al Teatro Carignano, la Compagnia Paola Borboni, Pino Colizzi, Lorenzo Salveti, presenta YERMA di Federico Garcia Lorca con (in ordine di apparizione) Caterina Costantini, Pino Colizzi, Anna Lezzi , Edoardo Siravo, Paola Borboni, Laura De Angelis, Giulia Michelutti, Laura Panti, Francesca Faccini, Fulvia Gasser, Franca Greco, Roberta Blasi, Anna Petter, Nestor Saied. Traduzione, adattamento e regia di Lorenzo Salveti, scene e costumi di Bruno Buonincontri, musiche di Sergio Liberovici. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile, terminerà le sue repliche a Torino domenica 22 marzo.

L'autore l'ha voluta chiamare tragedia. "E' una tragedia dall'un capo all'altro. C'è il coro, e ogni cosa che la tragedia implica ed esige. Appena un personaggio comincia a parlare si avverte che sta per succedere qualcosa di determinante, di grande".

La tragedia di Garcia Lorca (il cui culmine sarà La casa di Bernarda Alba) è un'azione che si basa sempre su di una situazione reale, e insieme esemplare. Come il mistero o l'autosacramental essa mette in luce la portata generale di una situazione; ma a differenza di quelle rappresentazioni non la spinge mai verso l'astrazione. Un eroe, un'eroina lorchiani sono un tramite concretamente definibile, in base a dati specifici di cultura e di ambiente per la comunicazione fra autore e pubblico. E quando l'azione sembra arrestarsi, e avviene sulla scena come una sorta di sospensione del fatto e su personaggi e vicende si stende un'atmosfera di implacabile ansia è quello il momento in cui, nella tragedia di Lorca avviene quell'arresto che consente di osservare i fatti da una dimensione atemporale, attraverso cui le azioni, le parole , i gesti vengono assunti in un clima di straniata e straniante rarefazione: da qui l'intervento del coro o dei personaggi che fungono da coro. Nelle tragedie di Lorca, il coro ha il compito di mettere in luce l'aspetto sociale (collettivo) del tema, la sua portata sul piano più propriamente sociologico - questo è il senso del "realismo" lorchiano: perfino nel testo più comico di Lorca, La calzolaia ammirevole, è avvertibile questa funzione.

Coro che non è solamente portavoce del poeta, l'espressione della sua partecipazione diretta a quanto va esponendo sulla scena, personaggio e spettatore come tutti in quel momento; il coro ha anche una seconda, più straordinaria, e più segreta funzione.

Non è solamente la voce palese del dolore; è quella, più nascosta, meno rivelata, del Fato.

E' in verità, l'opinione generale (il Coro) che proclama la sterilità di Yerma, e la condanna fin dall'inizio: così come è il Coro (la Voce di tutti) che strappa la Fidanzata dal fianco di Leonardo per gettarla nelle braccia del Fidanzato in Nozze di sangue.

In verità tutti i personaggi di Lorca in questi drammi sono colpevoli e frustrati, semplicemente perchè sono legati alle stesse convenzioni di tutti, (e, per alto verso ,quindi, anche innocenti). Ma il coro, che si opponga o no alle aspirazioni profonde degli eroi, sottolinea in qualche modo, sempre, l'elemento passivo delle loro personalità...E per contrasto, mette in luce l'oggetto della loro ribellione.

Sono eroi perdenti in partenza non già perchè schiacciati da una società nemica, ma perchè solidali, psicologicamente, delle sue viltà e dei suoi errori. I personaggi delle tragedie lorchiane, in qualche misura "appartengono" al Coro. Anche se questo personaggio collettivo appare poi, a tratti,diviso. Si veda in Yerma, l'affanno con cui esso tenta di salvarla, illuminandola. Proiettata in figure varie e distinte la complessità del Coro lorchiano riflette la varietà e la mutevolezza degli eroi della tragedia e del loro mondo.

Che è esattamente quello dell'Autore.

Torino, 19 marzo 1987
Prot.n.72/US

SERVIZIO STAMPA

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE

Sono iniziate al Teatro Gobetti di Torino le prove di

DONNA DEL CIELO

dalle Sacre Rappresentazioni dell'Umbria

a cura di Raffaello Lavagna e Franco Passatore. Regia di Franco Passatore. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Musiche originali gregoriane rielaborate da Marco Revera e da Marcella Polidori.

Lo spettacolo è il terzo allestimento del Settore Ragazzi & Giovani del Teatro Stabile di Torino per questa stagione; il debutto è previsto per giovedì 2 aprile 1987, presso la Sede del Settore, in corso Moncalieri 18, (tel. 683188/6509621).

Il copione che lega l'azione in un ampio spazio scenico di episodi, dalla vita di Maria alla Passione di Cristo, ripropone l'originale bellezza e le fioretture linguistiche dei testi umbri del '300. Il linguaggio della rappresentazione grazie alla sua semplicità originale e popolare è facilmente comprensibile e godibile per un pubblico di ragazzi e di giovani contemporanei.

La regia ispirerà la ricerca poetica dell'allestimento ai segni scenografici, di costume e musicali dell'epoca, con una particolare attenzione alla pittura giottesca.

Direzione e ufficio stampa - Piazza Casteno, 210 - Telefono 011/241124 TORINO (Italy)

Torino, 19 marzo 1987

Prot.n. 73/US

ALLE PERSONE IN INDIRIZZO

CI PREGIAMO DI INVIARLE IN ALLEGATO IL TERZO NUMERO DELLA PUBBLICAZIONE
CHE ABBIAMO DESTINATO ALL'INFORMAZIONE DEGLI SPETTATORI DEL TEATRO
STABILE DI TORINO.

QUESTO SECONDO NUMERO COPRE LA NOSTRA PROGRAMMAZIONE, PER QUANTO
RIGUARDA I CARTELLONI DELLA STAGIONE 86/87, NEL PERIODO MARZO, APRILE,
MAGGIO

RINGRAZIANDOLA PER LA CORTESE ATTENZIONE PORGIAMO DISTINTI SALUTI

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

Direzione e ufficio stampa - Piazza Castello, 213 - Telefono 30.0770/3

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

Da lunedì 23 a domenica 29 marzo 1987

Al Teatro Carignano, martedì 24 marzo, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Popolare, presenta Luigi De Filippo in COME FINI' DON FERDINANDO RUOPPOLO di Peppino De Filippo, con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo. Scene di Salvatore Michelino, costumi di Maria Rosaria Donadio. Lo spettacolo fa parte della Stagione del Teatro Carignano e terminerà le sue repliche a Torino domenica 29 marzo.

Calendario delle recite

da martedì 24 a sabato 28 marzo, ore 21

Domenica 29 marzo, ore 15.30. **ULTIMA RECITA**

POLTRONA L. 22.000

PALCO L. 41.000 + L. 8.000 **INGRESSO PALCO**

NUMERATO PRIMA GALLERIA L. 13.000

PRENOTAZIONI

Presso la Biglietteria del T.S.T., Via Roma 49, Tel. 544562/5576246, martedì 24 marzo, iniziano le prenotazioni per MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE di Arthur Miller, con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. Regia di Marco Sciaccaluga. Compagnia Giulio Bosetti. Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

CENTRO STUDI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Si conclude domenica 29 marzo, la mostra fotografica RIBALTE PIRANDELLIANE, Tutto il teatro di Pirandello nel dopoguerra in Italia, allestita dal Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, presso il Foyer del Teatro Nuovo (c.so Massimo D'Azeglio 17).

La mostra, completa le manifestazioni organizzate dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino, nel Cinquantenario della morte di Luigi Pirandello e fa seguito al Convegno PIRANDELLO SCRITTORE E UOMO DI TEATRO, svoltosi a metà gennaio al Teatro Carignano di Torino. Orario delle visite: dalle 15 alle 18 e durante le serate di spettacolo. Sono previste visite guidate per le scuole.

SERVIZIO STAMPA

**FOGLIO SETTIMANALE DI INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL
TEATRO STABILE DI TORINO**

da lunedì 30 marzo a domenica 5 aprile 1987

Al Teatro Carignano, martedì 31 marzo, alle ore 20,30, la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE di Arthur Miller, con Marina Bonfigli e con Claudio Bigagli, Giorgio Gusso, Giorgio Locuratolo, Alberto Ricca. Regia di Marco Sciaccaluga. Musiche di Arturo Anecchino. Scene e costumi di Hayden Griffin. Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e terminerà le sue repliche il 12 aprile 1987.

Calendario delle recite per questa settimana:

da martedì 31 marzo a sabato 4 aprile, ore 20,30

Domenica 5 aprile, ore 15,30 e ore 20,30

POSTO UNICO L. 22.000

GLI SPETTACOLI IN REGIONE

PIEMONTE A TEATRO, CIRCUITO TEATRALE REGIONALE, promosso dalla Regione Piemonte e organizzato dal Teatro Stabile di Torino/Ufficio Territorio, comprende le "Stagioni in abbonamento" nei Comuni della Regione Piemontese, la programmazione degli spettacoli di questa settimana (30 marzo-domenica 5 aprile) è la seguente:

giovedì 2 aprile, alle ore 21 al Teatro Civico di VERCELLI

LE RAGAZZE DI LISISTRATA

di Pierbenedetto Bertoli e Antonio Calenda

regia di Antonio Calenda

con Maddalena Crippa, Gigi Bonos

TEATRO D'ARTE

GLI SPETTACOLI DEL T.S.T. IN TOURNEE

IL CRITICO di R.B.B. Sheridan, con Walter Chiari, regia di Ugo Gregoretti a Milano al Teatro Nazionale dal 31 marzo a domenica 5 aprile 1987.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 26 marzo 1987
Prot. n° 77/US

Servizio Stampa

Al Teatro Carignano, martedì 31 marzo, alle ore 20,30, la Compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE di Arthur Miller, con Marina Bonfigli e con Claudio Bigagli, Giorgio Gusso, Giorgio Locuratolo, Alberto Ricca. Regia di Marco Sciaccaluga. Musiche di Arturo Anecchino. Scene e costumi di Hayden Griffin. Lo spettacolo fa parte della Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino e terminerà le sue repliche il 12 aprile 1987.

Willy Loman è diventato, con gli anni (ne sono passati più di quaranta da quando andò in scena a Broadway nel 1942) un eroe di quella mitologia in grigio che costituisce uno dei motivi più caratteristici del teatro d'Oltreoceano, tipico esponente di quella middle class che l'America teatrale e cinematografica ci propose negli anni Cinquanta come una sorta di bazar della frustrazione popolare o piccolo borghese che trovava sfogo nell'alcool, nel suicidio, nella violenza o in una pacata rassegnazione per cui "domani è un'altro giorno".

Willy Loman è dunque strettamente imparentato con tutti gli uomini e tutte le donne che riflettono l'immagine che l'America dà di sé stessa quando affronta il dramma inconfessabile dei suoi fallimenti. MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE è, come è noto, il dramma di un padre incompreso (quanti padri incompresi e compressi nei drammi di Miller, da ERANO TUTTI MIEI FIGLI a UNO SGUARDO DAL PONTE...): un uomo qualunque, in difficoltà con il lavoro, in rapporto affettivo precario con i due figli, soggetto a tutte le sollecitazioni che può offrire ad un commesso viaggiatore la sua vita più o meno vagabonda. Il suo dramma non sarebbe terribile, se egli non sentisse intorno a sé allargarsi sempre di più il deserto degli affetti: quello della moglie consapevole e mite è insufficiente, logorato ormai perché diventato per lui tanto sicuro da costituire una sorta di habitus psicologico di cui neppure più si avvede. Ed i figli, come tutti i figli (nel teatro e nella vita) non hanno molta pietà. Il fallimento, meglio ancora, la sua solitudine paterna è la molla che fa scattare verso la conclusione irrimediabile il dramma di Willy Loman: il suicidio che vuole essere un riscatto da una vergogna tutto sommato enfatizzata proprio a causa delle nebbie in cui la sua coscienza si è sprofondata per stanchezza e insieme l'offerta di una probabilità di riscatto sociale per il figlio.

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE è stato subito, ed è rimasto a tutt'oggi, un'opera emblematica di un'epoca e di una sensibilità, più che di una cultura. L'adozione di tanti modelli del teatro europeo, che Miller per altro manipola con grande sagacia, ce lo rendono meno nuovo, sotto il profilo drammaturgico, di quanto forse l'autore si aspetterebbe; ma la sua sostanza umana è ancora viva e palpitante e grande l'attrazione spettacolare.

Torino, 26 marzo 1987
Prot. n° 78/US

SERVIZIO STAMPA

C O M U N I C A T O

Sono iniziate a Roma nella sala M.T.M., via San Telesforo 7 e proseguiranno a Torino a partire dal 3 aprile presso il Teatro Gobetti le prove de IL MATRIMONIO DI FIGARO di Pierre A. Caron de Beaumarchais, prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

La produzione è l'ultima della stagione 1986/87 ed è stata affidata alla regia di Giancarlo Cobelli. Interpreti della commedia sono Giuseppe Pambieri, Raffaella Azim, Massimo Belli, Lia Tanzi, Rosalia Maggio, Riccardo Peroni, Ennio Groggia, Giancarlo Condé.

Scene e costumi di Maurizio Balò. Colonna sonora a cura di Mario Zanotto con musiche originali di Massimiliano Forza.

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Carignano di Torino dal 5 al 24 maggio 1987 per la Stagione in Abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

L'UFFICIO STAMPA
DEL TEATRO STABILE TORINO

Torino, 2.6 marzo 1987
Prot. n° 79/US

SERVIZIO STAMPA

C O M U N I C A T O

La recita di MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE di Arthur miller, regia di Giulio Bosetti, interpretato da Giulio Bosetti e Marina Bonfigli che avrà luogo venerdì 10 aprile è stata riservata all'Assessorato per La Cultura della Provincia di Torino per il progetto TEATRO & TERRITORIO.

Anche in considerazione di ciò sono state previste due recite serali alle ore 20,30 nelle domeniche 5 e 12 aprile, oltre alle consuete recite pomeridiane.

L'UFFICIO STAMPA
DEL TEATRO STABILE DI TORINO

TEATRO STABILE TORINO
SETTORE RAGAZZI & GIOVANI

COMUNE DI TORINO
ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE

D O N N A D E L C I E L O

dalle Sacre Rappresentazioni Umbre

a cura di

Raffaello Lavagna e Franco Passatore

con

Silvana Lombardo - Aldo Turco - Franco Vaccaro
Cornelia Grindatto - Gabriella Borri - Riccardo Montanaro
Carlo Puzo - Franco Grossi - Gianni Laino

e gli allievi

Bruna Garbero - Elena Onano - Francesco Sforza - Sylviane Thomas

Regia di Franco Passatore

Scene e costumi di Carmelo Giammello

Musiche ed esecuzioni di Marco Revera

Preparazione vocale di Marcella Polidori

\$

Il copione che lega l'azione in un ampio spazio scenico di episodi, dalla Natività alla Passione, contiene l'originale bellezza e le fioretture linguistiche dei testi umbri del Trecento.

Nella suddivisione dei diversi momenti del dramma è fortemente mantenuta una continua unità stilistica. Il linguaggio della rappresentazione grazie alla sua semplicità originale e popolare, è facilmente comprensibile e godibile per un pubblico di ragazzi e di giovani contemporanei.

La regia ispirerà la ricerca poetica dell'allestimento ai segni scenografici, di costume e musicali dell'epoca, con una particolare attenzione alla pittura giottesca. Ci auguriamo che questa operazione possa far riscoprire al pubblico di oggi una importante pagina del teatro popolare italiano, le cui modalità espressive, al di là degli eventi narrati e della evidente finalità morale, sembrano anticipare moderne forme comunicative quali il cinema e il fumetto.

L'iniziativa si colloca nella linea drammaturgica perseguita in questi anni dal Settore allo scopo di proporre al pubblico dei ragazzi e dei giovani un vasto materiale teatrale, attento non solo ai testi, ma anche e soprattutto alle diverse forme di rappresentazione, ai diversi stili narrativi e interpretativi.

Riferendosi alla tradizione delle Sacre Rappresentazioni il regista vuole tentare di ricostruire il "clima" teatrale vissuto nel Medio Evo dal popolo, sui sagrati delle chiese o nelle piazze di città e paesi, che riusciva a coinvolgere emozionare, stupire nell'ingenuo susseguirsi di colpi di scena e nell'avvicinarsi dei diversi personaggi di una storia nota a tutti.

SERVIZIO STAMPA

I N V I T O

La S.V. è cortesemente invitata alla prima nazionale di

DONNA DEL CIELO

Dalle Sacre Rappresentazioni dell'Umbria

a cura di Raffaello Lavagna e Franco Passatore. Regia di Franco Passatore, prodotto dal Teatro Stabile di Torino Settore Ragazzi & Giovani, che avrà luogo giovedì 2 aprile 1987, alle ore 21, nella Sede del Settore, in corso Moncalieri 18, Torino.

L'UFFICIO STAMPA DEL T.S.T.

Si prega cortesemente di dare conferma entro e non oltre il 1° aprile, telefonando ai seguenti numeri 011/683188-6509621 Settore Ragazzi & Giovani, oppure 539707 Ufficio Stampa.

L'invito resta valido anche per le rappresentazioni dei giorni venerdì 3, sabato 4, martedì 7, giovedì 9, sabato 11 e mercoledì 15 aprile, ore 21.